

L'intervista/2

L'esponente della destra: il problema non sono certo le minigonne

Santanché: "Che sciocchezza ci proteggano dagli stupri"

«**B**ELLA cazzata, lo scriva proprio così, ci vada giù duro»: l'euro-parlamentare Daniela Santanché, leader del Movimento per l'Italia, da tempo si batte contro il fondamentalismo islamico in difesa delle donne, nel marzo scorso ha pure pubblicato "Le donne violate", con prefazione di Vittorio Feltri. Ascolta attentamente il progetto del Comune di Genova: creare un filtro per sgomberare dai muri della città le pubblicità che possano offendere o ledere la dignità delle donne. Poi scatta, come una "boîte à surprise".



Daniela Santanché

Onorevole, non le piace il progetto?

«Il problema non è cosa mettono su un muro, ma che non ci mettano al muro. Ma sanno in Comune, lì da voi, cosa sta succedendo nelle strade del nostro Paese? Basta con questa politica da vecchiette, fatta di banali uto-

pie che non servono a nulla, di fumo che confonde e non affronta la realtà. Cosa c'entra se ci sono donne in minigonna nelle pubblicità?»

A colpire forse sono cose più pesanti di una minigonna.

«Macché. Siamo seri per favore. A me interessano l'escalation di stupri in Italia, le 37 donne musulmane uccise negli ultimi tre

anni, le cose concrete. Voglio i soldi sui servizi per le donne, voglio le città sicure, la certezza di non essere stuprate quando si esce di casa, chisseneffrega dei muri».

Non crede che anche il bombardamento visivo lesivo della dignità femminile, indebolisca le campagne più concrete a sostegno dei diritti delle donne?

«Una foto non ha mai fatto male a nessuno, ma cosa mi vuole far credere? Ma chi se l'è inventata questa cazzata?»

E' un'iniziativa promossa dal Comune di Genova con le associazioni di donne della città.

«Ma che se ne stiano a casa a fare la maglia. Oppure cerchino di inventare meno e si mettano a lavorare sul serio, affrontando i problemi reali, le vere emergenze che vivono le donne oggi».

(m. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti dell'iniziativa

La proposta



L'assessore Roberta Papi ha lanciato la proposta di un filtro per evitare che sui muri o sui bus compaia pubblicità sessista

La polemica



Negli ultimi tempi si sono moltiplicate le iniziative per difendere le donne da una nuova ondata di discriminazioni e di violenze

L'alleanza



La proposta del Comune è stata raccolta subito dal vice presidente della Provincia Marina Dondero